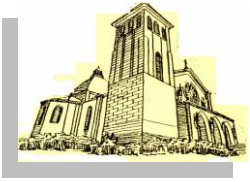
Rivista Parrocchiale

La Voce di Bianco



Anno XVIII n. 131

Giugno 2010

I Sacerdoti "poverelli" di questo mondo

**"... il Signore mi dette e mi dà
una così grande fede nei sacerdoti
che vivono secondo la forma
della santa Chiesa Romana,
a motivo del loro ordine,
che anche se mi facessero persecuzione,
voglio ricorrere proprio a loro.**

**E se io avessi tanta sapienza,
quanta ne ebbe Salomone,
e mi incontrassi in sacerdoti poverelli di questo mondo,
nelle parrocchie in cui dimorano,
non voglio predicare contro la loro volontà.**

**E questi e tutti gli altri voglio temere, amare e onorare
come i miei signori.
E non voglio considerare in loro il peccato, poiché in essi io
riconosco il Figlio di Dio e sono miei signori.**

**E faccio questo perché, dello stesso altissimo Figlio di Dio nient'altro
vedo corporalmente in questo mondo,
se non il santissimo corpo e il santissimo sangue,
che essi ricevono ed essi soli amministrano agli altri ...".**

Testamento di San Francesco - anno 1226

La Voce di Bianco

Notiziario di
Formazione ed Informazione
della Parrocchia 'Tutti i Santi" di Bianco
Anno XVIII, N. 127, Febbraio 2010

Direttore Responsabile
Padre Aldo Bolis

Impaginazione Grafica
Arch. Bruno Brancatisano

Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;

-- invio, tramite posta elettronica, entro l'ultimo lunedì del mese precedente quello di uscita della rivista alle seguenti e-mail :

aldobolis2@alice.it
bruno.brancatisano@alice.it

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutatone il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva :
a) di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.
b) qualora l'articolo superi le due pagine di modificarlo (accorciandone il contenuto) e ciò al fine di consentire a tutti coloro che inviano un articolo di poterlo "vedere ed avere" pubblicato sul giornalino parrocchiale.

SOMMARIO

ARTICOLI & RUBRICHE

*** L'Editoriale di p.Aldo pag.3**

***Cristo in voi, speranza della gloria.**
(Valentina Biviera) pag. 4
***Pellegrinaggio a Lourdes**
(Accinni Biagia,Pizzata Sara,Celentano Martina) pag.5
***La Bibbia (I Re)**
(Tommaso Scordino) pag. 6-7
***Celebrazione della Cresima del 2 giugno 2010pag.8**

INSERTO CENTRALE A CURA DELL'"ORATORIO "TUTTI I SANTI"
ANNO II - N.8 - GIUGNO 2010
PAG. 9-10-11-12

***Parrocchia tutti i Santi..A scuola di Santi**
(Lisetta Muscatello) pag.13
***Anno sacerdotale :Storie di Sacerdoti Santi:**
Beato Enrico Rebruschini pag. 14-15
*** Estratto del CPP (Bruno Brancatisano) pag.15**
***La Pastorale Familiare**
(Beatrice Zappia) pag. 16
*** Raccontando si impara : L'appuntamento**
(Modestino Alessi) pag. 17
***La pressione arteriosa (parte prima)**
(dr Giovanni Rossi) pag.18
***Anagrafe,Bilancio,Calendari,Incontri pag.19**
***Notizie Flash pag. 20**

==========

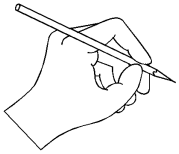
NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :

p. Aldo 0964 911558 – Cell. 340 8614384
p. Bruno 0964 911558 – Cell. 334 3157325
Scordino Tommaso 0964 913250
Reverende Suore 0964 911416

"Il buon nome vale più di grandi ricchezze;
la stima, più che l'oro e l'argento"
- Salomone -

Fare il *“segno della croce”*

a cura di p.Aldo



Dopo il recente pellegrinaggio a Lourdes, desidero condividere con tutti, attraverso questa pagina del giornalino, quel piccolo “tesoro”, che si chiama “***segno della croce”***, che tutti i “*Lourdiani*” quest’anno hanno avuto modo di riscoprire. E’ una riscoperta che condivido innanzitutto a coloro che fanno questo gesto nei momenti di preghiera personali o liturgici; mi permetto di rivolgere queste righe anche a tutti coloro che spesso mi capita di vedere fare il segno della croce passando nei pressi di una chiesa o di un altro luogo sacro: a tutti invito a rendersi conto che il segno della croce è, appunto, un piccolo “tesoro”. “*In che senso?*”, mi chiederà qualcuno.

Rispondo innanzitutto ricordando che a Lourdes questa riscoperta è nata da S.Bernadetta, o meglio ancora, dalla Madonna, che ha fatto il segno della croce davanti a Bernadetta quando gli è apparsa per la prima volta (era l’11 febbraio 1858); dopo quella silenziosa “lezione” della Madonna, per Bernadetta fare il segno della croce non è stato più come prima. Aveva imparato a farlo bene, a farlo spesso; da quel giorno quanti osservavano Bernardetta fare il segno di croce si rendevano conto di quanta importanza avesse per lei questo semplice gesto. Il segno di croce di Bernardetta si caratterizzava dalla sua lentezza, la sua ampiezza e il grande raccoglimento con cui lo faceva… dava l’impressione di volersi avvolgere come ci si avvolge in uno scialle o come si indossa un vestito. Compiendo il gesto e pronunciando al tempo stesso «*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen* », Bernardetta si metteva alla presenza di Dio E quando vedeva qualcuno che faceva distrattamente il segno della croce, con dolcezza lo invitava a correggersi, a non avere fretta, perché, diceva, “*fare bene il segno della croce è già molto*” per ottenere la salvezza. Bernadetta, senza fare studi di alta teologia, aveva capito che questo semplice gesto è ricchissimo e densissimo di significati, e perciò richiede attenzione e raccoglimento:

- è’ il gesto che ci “avvolge” della SS. Trinità (pochi giorni fa abbiamo celebrato la sua solennità) e ci mette alla sua presenza.
- è il gesto che ci permette di fare memoria dell’infinito amore di Dio, che arriva fino a donare la vita nel sacrificio della croce
- è il gesto con cui anche noi accogliamo la croce che la vita ci fa incontrare e accettiamo di diventare noi stessi dei “crocifissi”
- è il gesto con cui affidiamo tutto noi stessi (la mente, il cuore, la volontà) al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

“Cristo in voi,speranza della gloria”

(Col 1,26) *di Bivera Valentina*

Leggendo la lettera di S.Paolo ai Colossi, troviamo questa frase: “***Cristo in voi speranza della gloria***” (1,26). Qual’è questa *“gloria”* di cui ci parla Paolo?

Per *“gloria”* si intende il massimo traguardo dell'uomo in cui egli trova il suo completamento. Nel mondo, purtroppo, l'uomo crede che il suo completamento si realizzi solo attraverso i suoi interessi, le sue passioni, i suoi programmi che crede possono realizzare la sua persona, e possono rendere la sua immagine bella e splendente davanti agli occhi degli uomini, ottenendo glorificazioni da parte di essi.

Questi desideri, chiamati “*desideri della carne*” non sono altro che offerte date dal “principe di questo mondo” , facendoci credere che sono necessarie per il nostro completamento, distraendoci dalla vera gloria che l'eterno Dio ci dà per ottenere la salvezza dell'anima. È preferibile perdere la gloria che gli uomini danno, piuttosto che perdere quella data da Dio, perché queste cose prima o poi svaniscono insieme a tutta la nostra materialità e non portiamo nulla con essa, mentre l'eterno Dio resta e ci vuole condurre a questa sua “gloria” per ottenere la nostra salvezza. Dio ci conduce alla verità tutta intera e noi non dobbiamo essere possessori di essa, ma dobbiamo essere figli della verità. Quindi non ci troviamo di fronte ad una scelta, cioè, seguire quello che offre il “principe di questo mondo” o quello che offre Dio, colui che è l'eterno, aspirandoci alle cose infinite, cioè le cose di lassù, poiché non è possibile servire due padroni.

La nostra evoluzione non avviene solo puntando sulla storia, spazio e tempo, perché esse trovano conclusione. La nostra evoluzione è arrivare alla realtà di Cristo che è il progetto dell'uomo. Cristo è il nostro senso, non perché ce lo dicono gli altri, ma perché lo sentiamo. Questa è la vera fede e bisogna comunicarlo anche agli altri, non deve essere tenuto nascosto. Inoltre Gesù non deve essere considerato come uno dei tanti personaggi storici del passato. Gesù non è un mito! Egli è il vivente poichè vive in mezzo a noi, dal momento in cui ha dato la vita per la nostra redenzione, donandoci la sua parola, che è vita eterna, che deve essere come una lampada per la nostra vita, non soltanto *di culto*, ma deve diventare parola *comportamentale*, impostando la nostra vita in essa, poiché essa ci conduce all'eterno. Conoscere Dio è conoscere la vita eterna questa è la vera fede, questo è il vero cristiano, e fino a che non riusciremo a capire tutto ciò, non potremo mai conoscere la sua Gloria. Questo lo potremo fare solo se consideriamo tutto ciò che offre il “principe di questo mondo” come cose destinate a perire, mentre Gesù deve essere il nostro ideale e, solo così diventiamo luogo della Gloria e saremo veri cristiani e non solo per titolo!

Pellegrinaggio a Lourdes

Viaggio a paradiso città!!!

di Accinni Biagia, Pizzata Sara,Celentano Martina

Dal 16 al 23 maggio abbiamo avuto l'opportunità di partecipare con la nostra scuola al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'Unitalsi, un viaggio che ha segnato profondamente le nostre vite lasciando dentro noi un segno indelebile. Durante il pellegrinaggio abbiamo svolto il servizio di damine e barellieri, abbiamo partecipato a varie funzioni religiose accompagnando i veri "eroi" del nostro viaggio. Abbiamo scoperto l'importanza del donare un po' del nostro tempo a chi nella vita è segnato da una pesante croce, a chi basta un semplice sorriso, a chi semplicemente si sente solo e ha voglia di ricevere amore; e noi donandoci agli altri abbiamo capito quanto è importante sapere di avere qualcuno al proprio fianco che ti dia la forza per superare gli ostacoli che la vita presenta.

A Lourdes tutti siamo una grande famiglia, tutti siamo al servizio di tutti, non è necessario conoscere i nomi di ognuno: tutti siamo "sorelline" e "fratellini"!

Il momento più indimenticabile è stato sicuramente quando ci siamo ritrovati davanti a Lei, davanti alla nostra Mamma celeste, davanti a quella grotta e a quel silenzio incantato dove il tempo sembra fermarsi; ed è lì, proprio lì in quella pace, in quel luogo magico, che capisci che la vita è bella, ma non è facile; incominciamo a credere che le soddisfazioni più belle non arrivano dalle cose materiali, che la nostra vita deve indirizzarsi al bene. Per chi pensa che Lourdes sia un viaggio noioso si sbaglia, i momenti di svago non sono mancati sia tra di noi sia con i malati stessi: chi dimentica le ballate fatte nel salone dell'ospedale? O le risate durante il viaggio in treno? Lourdes ci manca: eravamo abituati a sentirci utili e responsabili e uniti e adesso che siamo tornati vorremo trasmettere a tutti i giovani l'invito a provare queste esperienze e emozioni, ad avere il coraggio di scegliere questo viaggio "controcorrente" e a non spegnere la nostra determinazione e la nostra fede in ciò che facciamo!

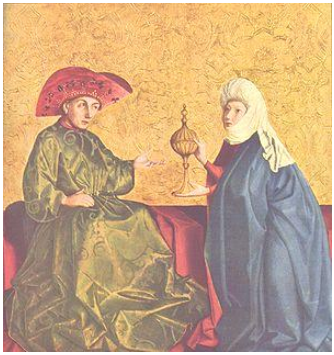
Il nostro servizio a Lourdes non è finito il 23 maggio; su quel treno al ritorno noi ci siamo fatti una promessa:

"***Ritorneremo,***
perché in quell'angolo di Paradiso abbiamo lasciato una parte di noi!"

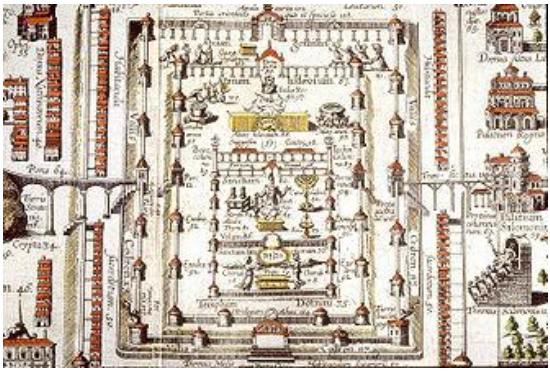
LA BIBBIA

(I Re)

a cura di Tommaso Scordino



In questo numero del *"Giornalino parrocchiale"*, tratteremo del primo dei due libri dei Re, i quali sono storici come i due precedenti di Samuele e ne sono anche la continuazione; in origine erano una sola opera, in seguito divisa in due parti. I libri di Samuele raccontano l'ascesa della monarchia, da Saul a Davide, invece i libri dei Re segnano una parabola discendente: si aprono sul regno di Salomone (970-931), figlio di Davide, considerato uno dei più celebri Re d'Israele e si chiudono sulla presa di Gerusalemme e la deportazione in Babilonia. Di autore sconosciuto, i due libri accompagnano il lettore e lo studioso attraverso quattro secoli di storia: dalla morte di Davide alla caduta di Gerusalemme (dal 970 al 586). Alla fine Israele rimarrà senza più re, né capitale, né tempio e la distruzione sarà totale. Il I° libro dei Re, che consta di 22 capitoli e di cui ci occupiamo in questa catechesi, inizia con la non facile successione a Davide (970 a.C) che vede l'affermarsi della forte personalità di Salomone e si chiude con Acazia, per due anni, re d'Israele. Nel libro s'intrecciano, naturalmente, tanti eventi storici e religiosi con alcune *"agiografie"* (biografie di profeti santi), ai quali accenneremo, ma che raccomandiamo di leggere integralmente per una completa e approfondita conoscenza dei fatti e della potenza della Parola di Dio. Re Davide è ormai vecchio e muore; il suo regno *"su Israele fu di quarant'anni"* (2,10); gli succede Salomone, suo figlio il quale sposa la figlia del Faraone, re d'Egitto; costruisce il tempio che misura *"sessanta cubiti di lunghezza, venti di larghezza, trenta cubiti di altezza"* (6,2); il tempio resterà il massimo monumento di Israele e, sino alla sua distruzione operata dai Babilonesi al tempo dell'esilio, diventerà ben presto il centro del culto per tutto Israele, soppiantando, poco per volta, i santuari locali. Salomone fa trasportare l'arca che i sacerdoti introducono *"al suo posto nel sacrario del tempio, nel Santo dei Santi"* (8,6); pronuncia il discorso d'inaugurazione,



"Poi Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, disse: Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra" (8,22-23). E' questa una preghiera per la casa reale e per il popolo, densa di fede e di amore. Essa si allarga progressivamente dai bisogni del popolo alle dimensioni del mondo e tocca, con molta concretezza, tutte le situazioni di angustia e di peccato. Salomone assume, così, la figura di grande sacerdote, intermediario privilegiato tra il Signore e il suo popolo. La fama della sapienza e dello splendore di Salomone conduce la regina di Saba dallo Yemen a Gerusalemme per rendergli visita: *"Quanto alla sapienza e alla prosperità, superi la fama che io ne ho udita"* (10,7), dice la regina. *"Il re Salomone fu più grande, per ricchezza e sapienza, di tutti i re della terra"* (10,23). Ma, per chi si allontana da Dio, inesorabilmente, arriva il momento della decadenza. Salomone, infatti, per far piacere alle mogli straniere *("amò molte donne straniere, oltre la figlia del faraone, moabite, ammonite, edomite, sidònie e ittite")* (11,1), abbraccia tutti i loro culti e il suo cuore si distoglie dal solo vero Dio. Ma, alla fine, tutto si paga e il castigo non è lontano. Giunge la morte: *"Il tempo in cui Salomone aveva regnato a Gerusalemme su tutto Israele fu di quarant'anni. Salomone si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella città di Davide, suo padre."* (11,42-43). Dopo Salomone, infatti, si verifica lo scisma che divide Israele in due parti: il regno d'Israele o del Nord con a capo Geroboamo I°, già funzionario sotto Salomone e quello di Giuda o del Sud, con a capo Roboamo, figlio di Salomone. Anche la vita religiosa d'Israele incomincia a degradarsi fino a toccare il fondo sotto il regno del re Acab che, assieme alla sua perversa moglie Gezabele, introduce il culto corrotto del dio Baal: *"Eresse un altare a Baal.....eresse anche il palo sacro e continuò ad agire provocando a sdegno il Signore, Dio d'Israele, più di tutti i re d'Israele prima di lui"* (16,32-33). E' in questa situazione critica che Dio invia Elia, il più grande di tutti i profeti, che significa *"Il Signore è mio Dio"*; Elia rappresenta tutto il profetismo, come Mosè rappresenta tutta la Legge. Dire, infatti, *"Mosè ed Elia*" significa abbracciare tutto ciò che Dio ha rivelato agli uomini prima della venuta di Gesù Cristo. Essi, per questo, saranno affiancati a Gesù presentato dal Padre sul Tabor il giorno della trasfigurazione *"Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni.....E fu trasfigurato davanti a loro.....Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui"* (Mt 17,1-3). Ad Elia Dio dà un compagno e successore, Eliseo, con la vocazione di continuare la sua opera. Il I° libro dei Re si chiude con Acazia, figlio di Acab e re d'Israele, il quale *"Fece ciò che è male agli occhi del Signore"* (22,53), perché *"Servì Baal e si prostrò davanti a lui irritando il Signore, Dio d'Israele, come aveva fatto suo padre" (22,54).*

"Nel molto parlare non manca la colpa, chi frena le labbra è prudente."

-Salomone-

La celebrazione della CRESIMA del 2 giugno

Un Dono per abbondanti frutti

E' questo il nocciolo del messaggio che il Vescovo Morosini ha rivolto a più riprese ai 38 cresimati (18 ragazzi e 20 giovani-adulti) che il 2 giugno scorso hanno ricevuto il sacramento della cresima nella nostra parrocchia: il dono straordinario dello Spirito deve ora concretizzarsi e visibilizzarsi in "frutti", cioè in scelte e opere di vita veramente cristiana. E ciò si deve vedere anche all'interno della parrocchia.

Questa è la nostra attesa!!!

i CRESIMATI RAGAZZI..

Accinni DOMENICO
Bartolo MARCO
Battaglia CRISTINA
Celentano FEDERICA
Condemi ILENIA
Falzea GIOVANNI
Ferraro LUCIA
Florimo ANDREA
Lascala SAMUELE
Maiorana DEBORA
Marte ELIA
Marvelli BRUNO
Maviglia EMANUELA
Muià ILENIA
Romeo NAOMI
Scarfone CESARE
Sculli MARTINA
Stipo ANTONIO

... e GIOVANI-ADULTI

Agostino CATERINA
Battaglia ANGELA
Carfagna ANNASILVIA
Ceratti UMBERTO
Cotroneo CARMELO
De Lorenzo MARIA CRISTINA
Di Giglio SAMANTHA
Falcomatà LETIZIA
Filippone GIOVANNI
Marfia FRANCESCO
Marte MARIANGELA
Monteleone COSIMO
Morabito ANTONIO
Muscatello GIUSEPPE
Naimo GIOVANNI
Nicita FRANCESCA
Palamara PIETRO
Rodi DOMENICO
Sallustio MARIA GRAZIA
Staltaro DOMENICO

UN ANNO DI ORATORIO

Quando sì giunge alla fine di un “anno di lavoro”, è bello soffermarsi a ricordare i momenti vissuti e a fare un bilancio delle attività svolte. L'Oratorio, rinnovando l'esperienza degli anni precedenti, ha offerto per due pomeriggi alla settimana (sabato e domenica) momenti di gioco e di aggregazione ai bambini che lo hanno frequentato. Ma non è tutto: gli educatori, gli animatori ed i collaboratori, con entusiasmo, hanno trasformato l'oratorio in un laboratorio di idee coinvolgendo bambini, genitori, nonni, ecc.. nell'allestimento de : “ Il Natale " un insieme di recite, canti e balli in preparazione al Santo Natale; la “Tombolata di Natale”; la “Video-storia” del Santo Curato D’Ars, (grazie alla quale i bambini hanno avuto modo di conoscere la vita e le opere di questo grande Sacerdote Santo); l’inserto “Insieme”; il “ Carnevale" riuscitissimo come sempre; i tornei di calcetto (elementari e medie) e di pallavolo; la “Giornata degli Oratori”; il “Meeting dei Giovani” della Diocesi; la festa di chiusura dell’anno oratoriano.

Cos’altro c’è da dire se non un enorme grazie a tutte le mamme che hanno collaborato con gli educatori e gli animatori; a loro ed alle tante persone che in tanti modi hanno contribuito alla realizzazione di tutte le iniziative intraprese da e con l’oratorio un grosso e grande grazie e la dedica di un pensiero finale: *quando c'è la presenza del Signore, la fatica diventa più leggera, le idee si uniscono, la gioia è grande*.

Vi aspettiamo tutti in oratorio, a ottobre, dopo il Gr.Est, per nuove ed entusiasmanti avventure!

Maria Cristina Caracciolo

Inserto dell’Oratorio
“Tutti i Santi”
a cura del laboratorio
di Multimedialità
& Giornalismo
Anno II Giugno 2010 / n.8

Una frase per ….riflettere

Gesù vi propone una strada in salita, che è fatica percorrere, ma che permette all'occhio e al cuore di spaziare su orizzonti sempre più vasti. A voi la scelta: lasciarvi scivolare in basso verso le valli di un piatto conformismo o affrontare la fatica dell'ascesa verso le vette su cui si respira l'aria pura della verità, della bontà, dell'amore.

Giovanni Paolo II,

Giornata diocesana dei GIOVANI

Il Meeting d'Estate 2010

di Carmen De Lorenzo e Lucia Pacileo

Il 30 Maggio si è svolta presso l'Oratorio di Bianco la giornata dei giovani, alla quale hanno partecipato i ragazzi dai 15 ai 35 anni provenienti da tutta la Locride. Lo staff dei giovani di Bianco ha accolto tutti i partecipanti presso la piazza del Santuario, spiegando loro come si sarebbe svolta la giornata; così, "armati" di striscioni, passando per le strade del paese, tutti insieme ci siamo recati presso la chiesa matrice dove il nostro carissimo vescovo mons.Giuseppe Morosini ha presieduto la celebrazione eucaristica. Al termine di quest'ultima noi giovani ci siamo recati all'oratorio dove, il CSI provinciale e regionale ha provveduto a montare dei gonfiabili grazie ai quali ci è stato possibile, oltre che socializzare, soprattutto giocare a calcio balilla umano e calcio a 3; altri giochi come: pallavolo e calcio a 5 si sono svolti presso i campetti della scuola elementare; un gruppetto infine si è dedicato all'attività teatrale.

Intanto gli addetti alla cucina hanno provveduto a prepararci un ottimo pranzo dopo del quale, verso le ore 15:00 si è svolta l'attività realizzata dai gruppi giovanili di tutta la Diocesi: "Giovani in Arte" e il Laboratorio espressivo-teatrale guidato dal "Teatro dell'Oppresso".

Per chiudere il MEETING D'ESTATE 2010 in bellezza, insieme al vescovo ci siamo dilettati in un momento di tarantella e, dopo il dolce, i saluti e i ringraziamenti, si è portata alla conclusione questa magnifica giornata il cui slogan è stato: "***Il coraggio di andare controcorrente***"!

Da notare però è stato il grande impegno dello staff del nostro oratorio, dai più piccoli ai più grandi, che si è impegnato ad allestire con gli addobbi i diversi luoghi e ambienti per una calorosa accoglienza; per questo ha lavorato per preparare cartelloni, striscioni, magliette. Gli adulti invece hanno provveduto alla pulizia e alla preparazione del cibo.

Tutto questo ha fatto sì che questa giornata riuscisse alla perfezione così come in effetti è stato! GRAZIE A TUTTI!

<><><><><><><><><><><><><><>

Dal Gr.In. al Gr.Est.

La festa di conclusione delle attività dell'oratorio annuale (il **Gr.In.**) è programmata nella serata di sabato 19 giugno.

Guardando all'estate sono state fissate le date del **Gr.Est.**, che si svolgera dal 11 luglio al 1 agosto. Quanto prima saranno diffusi i fogli per l'iscrizione. Tutti gli interessati a collaborare come animatori del Gr.Est. sono invitati a partecipare al primo incontro organizzativo che si terrà lunedì 21 giugno alle ore 17,00 all'oratorio.

UNO SGUARDO SUL CAMMINO EMMAUS

Il 13 giugno, con la tradizionale "uscita" di fine anno (a Serra San Bruno e Mongiana) termina, per i bambini (e le loro famiglie) del "Cammino Emmaus" l'anno catechistico che, come consuetudine, riprenderà ad ottobre.

Tuttavia, per le catechiste, i parroci, la suora ed i componenti del Gruppo Progetto l'anno si concluderà "un po' più tardi", ossia con il ritiro di preghiera e verifica previsto per giorno 20 giugno 2010.

Riguardo a questo "nuovo modo di fare catechesi" nel "Quaderno 5 – Incontri Vicariali sul Cammino Emmaus ", il nostro Vescovo Fiorini-Morosini, ribadisce che (…) : << *la Diocesi sta facendo un "cammino di discernimento" su questa iniziativa pastorale, che non è solo un metodo ma una scelta autentica fatta dai Vescovi italiani nel 1999* >>. Quanto alla nostra parrocchia il Cammino è ormai al quarto anno ed è proposto a tutti anche se non tutte le famiglie lo seguono con assiduità.

<><><><><><><><><><>

Cari Genitori,

in vista della conclusione dell'anno catechistico vi ricordiamo che :

La tradizionale uscita di fine anno si svolgerà

il 13 giugno 2010.

L'itinerario previsto è il seguente : partenza da Bianco dal Santuario della Madonna di Pugliano alle ore 07:30;

arrivo a Serra San Bruno : visita della Certosa e Celebrazione della SS Messa animata dai bambini; partenza per Mongiana, arrivo a "Villa Vittoria" dove verrà consumato il "pranzo a sacco"; seguirà la visita ai ruderi della "fonderia", alla "fabbrica d'armi" e alla chiesa della "Beata Vergine delle Grazie". Il rientro a Bianco è previsto per le ore 20:30.

L'Equipe
del Cammino Emmaus

Parrocchia *Tutti i Santi*
… **a scuola di Santi** -5

di Lisetta Muscatello

S. ANTONIO DA PADOVA (Predicatore)

Nacque a Lisbona (Portogallo) nel 1195 e, al fonte battesimale, gli venne imposto il nome di Fernando. All'età di 15 anni si ritirò a Coimbra presso i Canonici Regolari Agostiniani dove compì gli studi e vi rimase fino all'età di 25 anni seguendo la regola di S. Agostino. Infiammato dal desiderio di diventare un missionario, lasciò l'Ordine agostiniano per entrare in quello dei Francescani dove prese il nome di Antonio. Fu mandato in Marocco a evangelizzare i Musulmani ma, per motivi di salute, dovette ben presto lasciare la missione e rientrare in Europa. Trascorse qualche tempo in un eremitaggio presso Forlì dove svolse le umili mansioni di cuoco e visse nell'ombra finchè i suoi superiori non si accorsero delle sue straordinarie doti di predicatore. Antonio, allora, si stabilì nel convento dell'Arcella, a circa un chilometro da Padova e, da qui, si recava ovunque fosse chiamato a predicare; svolse questa missione per 9 anni oltre a occupare diversi posti di insegnamento e altre cariche del suo Ordine in Italia e in Francia. Morì all'Arcella il 13 giugno de 1231 e fu sepolto a Padova dove la sua tomba è divenuta meta di pellegrinaggio. Fu canonizzato nel 1232 e la Chiesa lo ricorda lo stesso giorno della sua morte. L'iconografia ce lo presenta come un giovane dall'aria dolce con il Bambino Gesù in braccio e in mano un giglio a cui la tradizione popolare dà il nome di *"giglio di S. Antonio"* perché fiorisce nel mese di giugno.

S. LUIGI GONZAGA (Studente gesuita)

Nacque a Mantova il 19 marzo del 1568; figlio maggiore del marchese di Castiglione era stato destinato dal padre ad intraprendere la carriera militare ma, disgustato dalla violenza e dalla dissolutezza della società aristocratica del tempo, all'età di 16 anni decise di entrare nella Compagnia di Gesù; dovette, però, sostenere due anni di lotta con il padre che, alla fine, fu costretto ad arrendersi e così, nel 1585, Luigi potè iniziare il noviziato nel Collegio romano dei Gesuiti. Nel 1590, a Roma, scoppiò un'epidemia di peste e i Gesuiti aprirono un ospedale per accogliere i malati. Qui Luigi lavorò con grande intensità ma un giorno, trasportando sulle spalle un moribondo, rimase contagiato dalla peste e, poco tempo dopo, morì. Era l'anno 1591 e Luigi aveva solo 23 anni. Venne canonizzato nel 1726 e la Chiesa ne fa memoria il 21 giugno. Papa Benedetto XVI, in suo discorso rivolto ai giovani, li invitava a prenderlo come esempio di austerità e purezza evangelica.

Anno SACERDOTALE - Storie di SACERDOTI santi /7

Beato Enrico REBUSCHINI

di p.Aldo

Con la conclusione dell'anno sacerdotale (11 giugno prossimo), finisce anche questa rubrica dedicata alle "storie di Sacerdoti santi". Tra le tante figure di sacerdoti, per concludere ho scelto il beato Rebuschini perché risulta essere un "santo normale", cioè che non ha fatto niente di eccezionale, ma semplicemente ha vissuto santamente i suoi servizi quotidiani. E' un incoraggiamento a credere che la santità è una strada possibile per tutti!

Enrico Rebuschini nacque a Gravedona (Como) il 28 aprile 1860, secondo di cinque figli in una famiglia della buona borghesia lombarda. Sui diciott'anni, Enrico, pure gratificato dal successo negli studi, non era un ragazzo sereno e attraversava momenti prolungati di tristezza.

Alle prospettive mistiche si univano ansie spirituali. Lui sentiva il richiamo alla vita religiosa, ma era un discorso che al papà dava sui nervi, perché aveva altre mire per il suo Enrico. Seguirono tentativi di sistemazioni diverse, nelle quali, pure cercando di impegnarsi, di fatto si trovava a disagio perché non aveva scoperta la sua strada e riemergeva il desiderio verso una donazione totale. Dovrà convincersi anche il padre, che alla fine permette al figlio, già ventiquattrenne, di entrare nel seminario di Como. Date le sue buone qualità intellettuali, viene inviato al Collegio Lombardo di Roma per frequentare gli studi teologici all'Università Gregoriana.

Riesce lodevolmente negli studi, e stimato dai superiori, eppure Enrico viene ripreso da una crisi più grave di depressione e deve ritornare in famiglia. Si sentiva incerto, diffidava di sé, era anche inceppato nella parola. Ricoverato per un certo periodo in una casa di cura, scriverà dopo anni: "Là Dio operò la mia salute con darmi confidenza nella sua infinita bontà e misericordia".

Il sofferto ricupero viene attribuito dal Rebuschini all'intervento liberante di Dio e di Maria santissima. Ripreso l'equilibrio psicologico, Enrico si impegna spiritualmente e riprende l'abitudine di visitare i malati e i bisognosi. Apprezzando tale sensibilità, il suo confessore lo orienta verso i Camilliani, l'istituto religioso dedicato all'assistenza dei malati. Sarà pregando davanti al quadro di S. Camillo de Lellis che Enrico ebbe come una folgorazione che gli illuminò la strada: e così a 27 anni decide di presentarsi al noviziato dei Camilliani.

Per il suo spirito di servizio ai confratelli viene confermato per undici anni superiore della comunità e per trentaquattro anni amministratore-economo.

Quarant'anni di vita e di operosità, in cui senza far rumore, ma con l'eloquenza dell'esempio e della bontà, s'e guadagnato la stima e l'affetto di tutta la città e il soprannome popolare di "Padrino santo".

Il 23 aprile 1938, dopo aver celebrato presso un malato grave, ritorna a casa con un forte raffreddore, cui non da importanza. Due giorni dopo è a letto con broncopolmonite. L'8 maggio chiede l'Olio Santo. Il 10 rende l'anima a Dio. Aveva 78 anni. Il 4 maggio 1997 viene proclamato beato da Giovanni Paolo II..
Il nostro Beato ci svela il segreto della santità "feriale", ossia della santità vissuta nella quotidianità dell'esistenza: non ha compiuto azioni straordinarie, ma ha vissuto con straordinaria spiritualità la vita di ogni giorno.
Era un religioso mite, umile, silenzioso, sempre disponibile ad aiutare i confratelli, i malati, i poveri, anche quando poteva ben sapere che qualcuno abusava della sua bontà. "Ovunque è passato — ricorda mons. Giulio Nicolini, vescovo di Cremona —, il beato Enrico ha lasciato il ricordo di una vita religiosa esemplare; una vita vissuta nel silenzio, nella preghiera, nell'umiltà e nella carità, in una parola nella santità quotidiana, concreta, reale, che può essere imitata e praticata da tutti coloro che vogliono impegnarsi nel servizio generoso e incondizionato a Dio e al prossimo, in particolare dei bisognosi e dei malati".
È stato l'uomo della preghiera e del servizio. Nel servizio ai malati applicava la raccomandazione di San Camillo: "Servire i malati come fa una madre con il suo unico figlio infermo". Sua caratteristica era il tratto delicato, riguardoso e caritatevole verso tutti. Sempre di umore uguale, sereno, gentile e premuroso.
Per quelli che erano lontani da Dio, faceva pregare e pregava insistentemente lui stesso in cappella. Più volte fu visto sostare in orazione prima di entrare in una stanza dove c'era un malato allergico ad ogni richiamo religioso. Poi, timidamente, si affacciava rivolgendo poche parole, ma per lui parlava il volto, lo sguardo che riflettevano spiritualità convinta e sensibilità fraterna e colpivano salutarmente.

Estratto del Verbale del CPP
Tenutosi in 2° Convocazione il 03.06.2010

- Festa del Corpus Domini: organizzazione itinerario della processione che si svolgerà al termine della SS Messa delle ore 18,00;
- Fiaccolata con la Statua della Madonna di Lourdes che si svolgerà giorno 11.06.2010 alle ore 21,00 partendo dal Calvario;
- Uscita Cammino Emmaus a Serra San Bruno del 13.06.2010;
- Festa di chiusura dell'anno Oratoriano;
- Ritiro Catechiste e Gruppo Progetto : 20.06.2010
- Verifica dell'anno pastorale: Assemblea parrocchiale 28.06.2010 ore 19,00;
- Adozione dei criteri per l'elezione del rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale;
- Celebrazione dei battesimi: si cercherà di stabilire le date concordandole con i genitori dei battezzandi (possibilmente facendole coincidere con la Messa domenicale).
- Data prossimo CPP : 05.07.2010

Bruno Brancatisano

LA PASTORALE FAMILIARE: un buon campo da seminare.

Beatrice Zappia

La Pastorale Familiare, comprendente la pastorale dei fidanzati, la pastorale delle coppie giovani, quella battesimale e quella delle coppie adulte rappresenta nella nostra parrocchia in settore viv, bensì vi sia ancora molto da fare. Osservando la realtà della pastorale dei fidanzati che si svolge con il corso di preparazione al matrimonio, esso si svolge con regolarità due volte l'anno presso la nostra parrocchia, solitamente a novembre e in primavera, per un un gruppo di coppie non mai meno di venti, provenienti dalla tutta la vicaria, cioè da Africo, Samo, Pardesca, Sant'Agata, Caraffa, Casignana, Bruzzano, Ferruzzano oltre che Bianco. Le coppie del nostro paese sono sempre in media tre o quattro, quindi progettare una pastorale che non si restringa solo al periodo del corso è cura della parrocchia quanto prima. La parrocchia non lascerà che queste coppie, e quelle di qualche anno fa, sposandosi non abbiamo ivi un riferimento per frequentare o intraprendere un servizio, ammesso che lo desiderino, riceveranno una proposta e potranno unirsi al gruppo famiglie già esistente, inoltre proprio in questi giorni è arrivata la proposta dell'attivazione da parte del consultorio familiare privato "Franco e Maria Rosaria Bono" di Locri, di una serie di 5 incontri presso la sede Caritas, avente per tema " I 5 linguaggi dell'amore", studiato proprio per le coppie nascenti e per quelle datate, e risulta essere iniziativa che avrà altre tappe per le coppie.

A riguardo del gruppo famiglia, è già da tre anni che segue un cammino che ha come prassi l'incontrarsi ogni quindici giorni, quest'anno alla presenza di Padre Bruno, utilizzando una storia biblica che offre spunti ad un confronto tra coppie sulla vita familiare. Sono di aiuto anche le uscite che concordemente si decidono verso luoghi rappresentativi e di spiritualità.

La pastorale battesimale ha mosso buoni passi, con la giuda di Suor Emiliana che è vicina alle famiglie le prepara con incontri di catechesi, e durante l'anno segue il cammino che hanno voluto con incontri periodici, anche dopo la celebrazione del Sacramento.

La Pastorale di iniziazione cristiana coinvolge le famiglie che hanno figli in età di catechesi, è il nuovo metodo che la diocesi ha sposato, definito cammino Emmaus, che ha perlopiù sostituito la catechesi tradizionale, ha la funzione di evangelizzare e meglio condurre responsabilmente alla fede, i genitori e di riflesso i figli.

Facendo un raffronto con le altre parrocchie della Vicaria, di cui sono coppia referente per la Past. Fam. si nota che la nostra realtà è viva e operante, si spera di migliorare la comunicazione tra i vari responsabili dei settori descritti per il lancio di un progetto che ci veda uniti, prevedendo almeno qualche momento di comunione e condivisione.

Raccontando si impara

L'appuntamento

di Modesto Alessi

Nel salmo 14 (13) c'è scritto: "*Lo stolto pensa: « Non c'è Dio ». «Sono corrotti fanno cose abominevoli: nessuno agisce bene». Il Signore dall'alto se ne ride perché nessuno pensa a me".*

Dimenticare il Signore vuol dire non avere pace, benessere e armonia; perché l'amore e la misericordia di Dio è infinita. Guardando la terra, con i suoi fiori, la neve, il mare con i suoi riflessi, il cielo illuminato di stelle in una notte stellata vediamo che Dio è in mezzo ad essi. Se Puntiamo lo sguardo verso l'alto troviamo Dio, che, tutti abbiamo dimenticato, correndo dietro alle cose vane di questo mondo.

A questo proposito desidero raccontare un fatto vero, circa una preghiera trovata nello zaino di un soldato morto nel 1944 durante la battaglia di Montecassino…

IL RACCONTO

«Ascoltami, o Dio! M'avevano detto che tu non esistevi ed io, come un idiota, ci avevo creduto. Ma l'altra sera, dal fondo della buca di una bomba, ho veduto il tuo cielo. All'improvviso mi sono reso conto che m'avevano detto una menzogna. Se mi fossi preso la briga di guardare bene le cose che hai fatto tu, avrei capito subito che quei tali si rifiutavano di chiamare gatto un gatto.

Strano che sia stato necessario ch'io venissi in questo inferno per avere il tempo di vedere il tuo volto! lo ti amo terribilmente... ecco quello che voglio che tu sappia. Ci sarà tra poco una battaglia spaventosa. Chissà? Può darsi che io arrivi da te questa sera stessa. Non siamo stati buoni compagni fino ad ora e io mi domando, mio Dio, se tu mi aspetterai sulla porta. Guarda: ecco come piango!

Proprio io, mettermi a frignare! Ah, se ti avessi conosciuto prima... Andiamo! Bisogna che io parta. Che cosa buffa: dopo che ti ho incontrato non ho più paura di morire. Arrivederci!».

«Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio.., e tu sei prezioso ai miei occhi» *(dal profeta Isaia).*

LA PRESSIONE ARTERIOSA

del dr Giovanni Rossi

(parte prima)

La pressione arteriosa è la "forza" con cui il cuore pompa il sangue per farlo scorrere all'interno dei vasi sanguigni e si esprime in millimetri di mercurio. Dipende dalla forza con cui il cuore si contrae e dalla resistenza che il sangue incontra nei vasi (più i vasi sono piccoli, o rigidi, più la pressione è elevata).

La pressione arteriosa si esprime con due valori numerici: il più alto, detto sistolico, si riferisce alla pressione con cui il cuore spinge il sangue nelle arterie, il secondo, detto diastolico, corrisponde alla pressione di rilascio.

La pressione non è sempre costante: essa è più alta al risveglio e diminuisce durante il giorno; aumenta in caso di sollecitazioni fisiche ed emotive e normalmente aumenta con l'età, soprattutto perché i vasi perdono elasticità (a 20 anni, in media, la pressione è di 120/80, mentre verso i 60 anni sale a 160/90) (1).Gli individui che soffrono di pressione alta, detta anche ipertensione, presentano una pressione con cui il sangue circola nelle arterie che è sempre superiore ai valori considerati normali (sistolica maggiore di 140 mmHg; diastolica maggiore di 85-90). È sufficiente che uno solo dei due valori sia superiore alla norma perché si possa già parlare di ipertensione.

L'ipertensione rappresenta un fattore di rischio per molte malattie come l'ictus, la cardiopatia ischemica nelle sue varie forme (principalmente infarto del miocardio), lo scompenso cardiaco ,l'insufficienza renale (gli ipertesi hanno più probabilità di andare incontro, negli anni, ad insufficienza renale rispetto ai normotesi). Più elevati sono i livelli di pressione arteriosa, più alto è il rischio di sviluppare le malattie appena citate, indipendentemente dal sesso e dall'età del soggetto. Inoltre, il rischio di sviluppare malattie cardiovascolari è legato alla presenza di uno o più fattori di rischio oltre che alla pressione alta. Recenti studi definiscono l'ipertensione arteriosa come il più frequente disordine cardiovascolare, in Italia la prevalenza della condizione ipertensiva va dal 21% al 25% circa (2)..

Alcuni individui hanno più probabilità di sviluppare ipertensione come, ad esempio, coloro che hanno genitori ipertesi; coloro che sono in sovrappeso sin da giovani; coloro che hanno valori normali di pressione, ma nella fascia alta di normalità .Esistono inoltre malattie, come il diabete, che si associano spesso all'ipertensione e così un individuo diabetico ha più probabilità di sviluppare ipertensione rispetto ad un individuo non diabetico.

.....continua

Anagrafe, incarichi, calendario incontri, bilancio

BATTESIMI

- il **15 maggio** è stato battezzato **Scimone GIUSEPPE**
- il **28 maggio** è stato battezzato **Naimo GIOVANNI**

MATRIMONI

- il **3 giugno** si sono sposati **Misitano DOMENICO** e **Molluso ANTONELLA**

DEFUNTI

- il **19 maggio** è morto **Oglietti ANTONIO**
- il **23 maggio** è morto **Cardile VINCENZO** di anni 77

Turni di PULIZIA

- **pulizia del <u>DUOMO</u>** *(venerdì/sabato)*
  - 4 giugno: Az.Cattolica + gr.Famigli
  - 11 giugno: Caritas
  - 18 giugno: coro/1
  - 25 giugno: gr.di preghiera
  - 2 luglio: Az.Cattolica + gr.Famiglia

CALENDARIO PARROCCHIALE

Incontri di GIUGNO

- 4-18 v.: inc. GIOVANI (21,00-orat.)
- 7-21 l.: inc. Azione C. (18,45 - sant.)
- 11 v.: solennità del SACRO CUORE
- 11 v.: fiaccolata (21,00 – dal Calvario)
- 13 d.: uscita C.Emmaus a Serra-Mong.
- 14-28 l.: inc. gr. Famiglia (19 – sant.)
- 16 m.: inc. d. animatori (17,00 – orat.)
- 17 g.: inc. gr. Liturgico (18,45 – sant.)
- 18 v.: inc. d. Caritas (19,00 – duomo)
- 19 s.: festa di conclusione d.Oratorio
- 20 d.: inc. d. catechiste (16,00)
- 21 l.: inc. per il Gr.Est. (17,00 – orat.)
- 28 l.: ASSEMBLEA PARR. (19,00 - duom.)
- 26-27: giorn. d. sport ANSPI *(a Roccella)*

LUGLIO

- 5 l.: inc. del CPP (20,30 – duomo)
- 11 d.: inizio del Gr.Est. 2010

Bilancio Parrocchiale di MAGGIO 2010

ENTRATE		USCITE	
Collette SS.Messe	593,96	ostie, cera, fiori + param.sacri	304,50
Batt.-com.-cres.	70,00	ferramenta	26,50
Candele…	300,28	affitto	200,00
Funerali, trigesimi	673,85	Capit.sacerdoti + predicatore	472,00
Comitato festa del Miracolo	500,00	Acqua, luce, gas	109,31
offer. proOratorio	855,00	sus.liturg.- lodi/vespri	311,00
Ministero parroco	1.209,00	attività parrocc. straord.	238,00
		stampa	120,00
		lavori straord. Oratorio	1.602,00
TOTALE entrate	**4.202,09**	**TOTALE uscite**	**3.383,31**
P. di giro (pro Caritas p.+ Haiti.)	**294,68**	**attivo mensile**	**818,78**

NOTIZIE flash

Fine anno pastorale: incontri e assemblea di verifica

Anche se stanchi per la fatica dell'anno pastorale, alla sua conclusione è doveroso dedicare un po' di tempo ad una verifica delle attività svolte. A questo scopo ogni gruppo parrocchiale provvederà nelle prossime settimana ad incontrarsi (entro il 28 giugno) per verificare il proprio cammino dell'anno, sintetizzando gli spunti emersi in una breve relazione da portare all'assemblea parrocchiale che si terrà lunedì 28 giugno alle ore 19,00 in duomo; tale assemblea è aperta a tutti i fedeli della parrocchia per uno scambio fraterno sul cammino dell'anno trascorso.

La celebrazione del Battesimo

A seguito di numerose richieste di poter programmare la celebrazione del battesimo in date diverse dalla 1° e 3° domenica del mese, si è deciso di annullare le date fisse mensili, lasciando libertà nella scelta della data (possibilmente la domenica), secondo le esigenze di ogni famiglia (e la disponibilità del sacerdote!).

Libretti per le Lodi e i Vespri

A chi desidera avere personalmente e tenere a casa per la preghiera personale il libretto delle Lodi, Ora media e Vespri, si comunica che sono disponibili in parrocchia un certo numero di copie (al prezzo molto economico di 4,00 €). Si rinnova l'invito a non prelevare i libretti destinati per l'utilizzo comunitario.

Fiaccolata di giugno

Si intende continuare anche nel periodo estivo la bella esperienza della fiaccolata in onore della Madonna di Lourdes, visitando in preghiera con l'immagine della Madonna strade e quartieri del paese che spesso non vengono toccati dalle tradizionali processioni. **Venerdì 11 giugno** la fiaccolata si svolgerà nella zona di **Bombile**: la partenza e il ritorno sarà presso il **Calvario**.

"Che bel oratorio!"

Fortunatamente è una frase che più volte si è sentita dire in questi ultimi giorni da parte di chi ha avuto modo di visitare l'oratorio, che in questo ultimo mese è stato ulteriormente completato e pulito a fondo nei vari locali. Anche se il capitolo lavori non è ancora chiuso (manca ancora il piano delle residenze!), un importante tappa si sta ormai completando, grazie alla dedizione di tante competenze e alla generosità di coloro che continuano a sostenere con le offerte i costi dei lavori.